



Movimento 5 Stelle
Gruppo Assembleare Regione Emilia-Romagna

Bologna, 12 settembre 2017

OGGETTO **5 2 5 1**

Alla Presidente
dell'Assemblea legislativa
della Regione Emilia-Romagna

cons. Simonetta Saliera

INTERROGAZIONE

premessato che

- per attività libero-professionale intramuraria dei Dirigenti Medici, Veterinari e delle altre professionalità del ruolo sanitario (di seguito brevemente chiamati Dirigenti Sanitari) s'intende l'attività che detto personale, individualmente o in équipe, svolge al di fuori dell'orario di lavoro e delle attività previste dall'impegno di servizio, in regime ambulatoriale, ivi compresa l'attività di diagnostica strumentale e di laboratorio, di ospedalizzazione a ciclo diurno e di ricovero ordinario, nelle strutture ospedaliere e territoriali o negli spazi reperiti all'esterno, in favore e su libera scelta dell'assistito e con oneri a carico dello stesso ovvero di assicurazioni o di fondi integrativi del Servizio Sanitario Nazionale;
- è ammesso che il medico ospedaliero possa esercitare la libera-professione anche al di fuori della struttura di appartenenza, purché sia esercitata extra orario di lavoro, non sia incompatibile o non crei perturbativa con i compiti di istituto e non crei conflitti di interesse con l'ente di appartenenza (concorrenza), non sia esercitata in strutture private comunque convenzionate o accreditate, non sia stata scelta l'esclusività di rapporto con la struttura, in tal caso permane il diritto all'esercizio della libera-professione intramoenia (cioè all'interno delle strutture dell'ente di appartenenza);



Movimento 5 Stelle
Gruppo Assembleare Regione Emilia-Romagna

- ai sensi dell'articolo 60 del DPR 3/1957 è incompatibile per il medico ospedaliero, quale pubblico dipendente, esercitare commercio o industria o una professione al di fuori di quella medica, assumere incarichi alle dipendenze di privati, accettare cariche in società costituite a fini di lucro, ma fuori dai casi dell'incompatibilità esiste la possibilità del medico ospedaliero di svolgere con doppi incarichi, alcune volte elettivi;
- l'espletamento dell'attività libero-professionale non deve mai contrastare con i fini istituzionali e non deve in alcun caso creare situazioni di conflitto di interessi e/o forme di concorrenza sleale con l'Azienda di appartenenza;
- al fine di assicurare l'equilibrato rapporto fra l'attività libero-professionale e quella istituzionale l'esercizio di attività libero-professionale intramuraria non dovrebbe globalmente comportare, per ciascun professionista un volume di prestazioni ovvero un volume orario, superiore a quello assicurato per i compiti istituzionali;
- la regolamentazione aziendale dovrebbe prevedere una precisa individuazione delle sedi e degli orari in cui viene svolta la libera professione, la determinazione delle tariffe, oltre che le modalità di prenotazione e di riscossione degli introiti;

considerato che

- **da notizie di stampa ricorrenti ogni anno emerge che grazie all'intramoenia i compensi di numerosi professionisti, medici ospedalieri, che rivestono ruoli di vertice, si quadruplicano fino ad arrivare a compensi che in alcuni casi si avvicinano ad un milione di euro annui;**
- chi sceglie l'intramoenia (la stragrande maggioranza dei medici) deve avere un rapporto esclusivo con l'azienda, da cui riceve un'indennità, e non dovrebbe poter erogare prestazioni al di fuori dell'orario di lavoro in strutture ambulatoriali e diagnostiche dell'ospedale o convenzionate ne dovrebbe poter svolgere attività fuori regione;



Movimento 5 Stelle
Gruppo Assembleare Regione Emilia-Romagna

- chi opta per l'extramoenia non ha l'indennità di esclusiva e sembra poter ricevere nel suo studio in piena autonomia oltre a poter svolgere attività ovunque, tranne che nelle strutture accreditate dal Servizio sanitario nazionale;
- alcuni medici ospedalieri sono anche docenti universitari e dunque sommano allo stipendio da docente universitario, anche quello di medici ospedalieri, ed i premi di risultato, le indennità varie e l'intramoenia;

INTERROGA LA GIUNTA REGIONALE E L'ASSESSORE COMPETENTE PER SAPERE

- se sono a conoscenza del fenomeno degli alti compensi annuali di alcuni noti medici ospedalieri e che giudizio ne diano;
- se non ritengano opportuno invitare l'AUSL a stabilire un tetto massimo di compenso annuo per medici ospedalieri di vertice per l'attività in regime libero professionale affinché possa realmente esistere un equilibrato rapporto fra l'attività libero-professionale e quella istituzionale ed affinché l'esercizio di attività libero-professionale intramuraria non comporti globalmente, per ciascun professionista un volume di prestazioni ovvero un volume orario e compenso, superiore a quello assicurato per i compiti istituzionali.

I Consiglieri

Giulia Gibertoni

Gian Luca Sassi

Raffaella Sensoli